

Piscina, Cgil e Grillini: «Fuori le cifre»

«Diteci quali saranno i risparmi per il Comune e quali i costi per i cittadini»

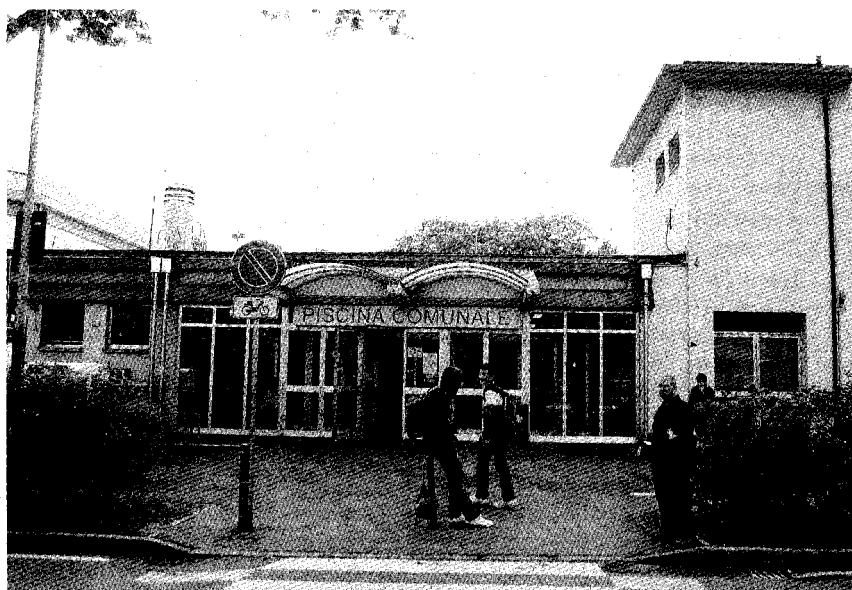
L'intenzione di cedere l'impianto natatorio comunale alla "Fondazione dello Sport" continua ad animare il dibattito politico. Il capogruppo dei grillini Matteo Olivieri chiede a gran voce che la giunta faccia finalmente chiarezza sui costi di manutenzione e il valore della struttura perché «il destino della piscina di via Melato non può essere determinato senza che la cittadinanza abbia chiari questi dati, che ancora nessuno ha. Una volta che li avremo li controlleremo ad uno ad uno dai documenti originali dell'Amministrazione».

Invece la Cgil Funzione Pubblica si schiera a difesa dei 13 posti di lavoro a rischio. La Fp infatti «esprime forte preoccupazione rispetto alla sottovalutazione dell'Amministrazione comunale rispetto al problema occupazione che un eventuale passaggio della gestione comporterebbe».

Dei dipendenti, 8 hanno contratto di lavoro a tempo indeterminato e 5 con contratto a termine, alla scadenza del quale - dice il sindacato - «non esistono prospettive future, nonostante alcuni di questi precari operino presso la piscina da almeno 3 o 4 anni».

Anche per gli 8 «stabili» non ci sarebbero certezze: «La cessione della struttura ad un altro soggetto fa sì che il loro posto di lavoro presso il Co-

La piscina comunale di via Melato, a destra Matteo Olivieri, capogruppo dei "grillini"



mune venga a mancare», dice la Cgil, sottolineando anche la scorrettezza del Comune che non ha ancora convocato le organizzazioni sindacali per discutere del problema nonostante l'argomento sia già dibattuto da mesi.

«Non ci sembra opportuno ragionare del futuro occupazionale di questi lavoratori con dichiarazioni a volte discutibili sulla stampa, senza invece affrontarlo nelle sedi corrette e cioè aprendo un tavolo di confronto» - dice la Cgil Fp, che polemicamente aggiunge che piacerebbe anche poter discutere «della scelta della modalità di gestione di un impianto sportivo che tra i cittadini di Reggio è considerato come un patrimonio pubblico a disposizio-

ne di tutti, nell'ottica dello sport concepito come elemento di aggregazione». E dicendosi in attesa di risposte - fa un esempio concreto delle possibili ricadute, che si ricollega alle richieste della lista civica «5 stelle - Beppe Grillo»: se la piscina passerà ai privati - sia pur privato sociale - non è ad oggi dato sapere quale sarà l'impatto della nuova gestione rispetto alle tariffe al pubblico, e quali saranno (se ci saranno) gli effettivi risparmi per il bilancio comunale.

Si tratta del secondo attacco «politico» della Cgil alla Giunta Delrio in pochi giorni, dopo quello del segretario provinciale dei pensionati Spi all'assessore Matteo Sassi sulla funzionalità dello sportello sociale.